

Corriere

di Ravenna

MERCOLEDÌ
17 NOVEMBRE 1993

Domenica a Ravenna

“Zitti tutti!” questo “delirio” è in dialetto

La sfida di Martinelli

RAVENNA - Ottima è stata la risposta del pubblico ai primi spettacoli della stagione di prosa '93-'94 al teatro Alighieri di Ravenna: domenica prossima alle ore 16, verrà presentata in anteprima nazionale lo spettacolo prodotto da Ravenna teatro *Zitti tutti!*; il debutto ufficiale, fissato per la sera del 22 novembre, vuole essere una sfida, anche se i rischi sono contenuti poiché indiscutibile è la bravura del cast che vi ha lavorato: per la prima volta all'interno di una stagione di prosa "classica", il testo è in dialetto romagnolo; si tratta di una scommessa che il regista Marco Martinelli, l'attore cinematografico Ivano Marescotti, il poeta romagnolo Raffaello Baldini e lo scenografo Sergio Tramonti hanno lanciato verso se stessi per vedere come il pubblico ravennate possa reagire davanti ad una scelta che se non può definirsi azzardata, è sicuramente coraggiosa. L'uso del nostro dialetto non è casuale: fondamentale è stato il ruolo del 70enne poeta dialettale Baldini "scoperto" anni addietro da Marescotti: "Quando ho letto le poesie di Baldini sono rimasto impressionato dalla presenza costante - dentro esse - di un personaggio vivo; in un primo momento pensai di utilizzarle per fare del teatro ma poi non se ne fece nulla. Quando ho visto "i rifrattari" - un recente spettacolo di Martinelli - ho ritrovato un uso del dialetto al di fuori dal vernacolare basso: ho sentito, nel profondo di me stesso e della mia cultura, che potevo riappropriarmi della mia lingua d'origine - a lungo rinnegata in favore della dizione - il romagnolo. Mi sembrava che il connubio Baldini-Martinelli fosse perfetto e così ho convinto il primo a scrivere un testo teatrale in lingua romagnola e mi è semplicemente servito parlare con il secondo del progetto, per ricevere pieno appoggio". Lo spettacolo è costituito da un unico monologo chiuso tra due brevi parentesi musicali di un personaggio (attaccato alle proprie radici e alla propria lingua) che non sa più se vivere nel proprio piccolo mondo o se balzare nel grande universo della società d'oggi, figuratamente rappresentata dalla tv. Ed egli, chiuso in una camera parla, parla e delira su se stesso e sul mondo. el.zau.